

## LAVORI PUBBLICI

Ospite dell'incontro anche Piercamillo Davigo:  
«Nel Nord-est molte devianze di stampo criminoso»



Il tavolo dei relatori  
Da sinistra:  
Romani;  
Donadio;  
Di Nicola;  
Ascione;  
Iacobone,  
e Davigo  
(Foto Panato)

# «Tunnel del Brennero, mafia in agguato»

L'allarme del viceprocuratore della Dna ieri a Trento: «Appalto che fa gola al crimine»

di Alessandro Maranesi

**TRENTO.** «Io vi posso assicurare che una delle più grandi preoccupazioni che le organizzazioni criminali mafiose oggi hanno è di riuscire a penetrare negli appalti che riguardano il nuovo tunnel ferroviario del Brennero». Frase choc quella pronunciata ieri da uno dei criminalità organizzata se ne intende, ovvero il sostituto procuratore nazionale antimafia Gianfranco Donadio.

Donadio è intervenuto ieri a Trento nell'ambito di un corso organizzato dalla Trentino school of management dal titolo evocativo: "Attività amministrativa e rischi di infiltrazione criminale". Un ciclo di lezioni nate dalla volontà di preservare dalle infiltrazioni le ricche opere pubbliche e l'economia privata tradizionalmente florida che caratterizzano il nostro territorio. E infatti ieri il

**Ma il questore Iacobone tranquillizza: «Il contesto sociale trentino ci induce ad essere ottimisti»**

di stampo criminoso: penso al ramo del franchising o a quello dell'intermediazione finanziaria. Il fatto che in Lombardia si sia scoperto un giro d'affari enorme e che in altre zone questo non sia ancora avvenuto non significa infatti che questo giro non esista».

Del resto poco dopo, lo stesso Davigo, sibillino, alla domanda se la corruzione nelle pubbliche amministrazioni possa ormai essere stata in qualche modo "importata" dal Sud Italia anche nelle nostre vallate risponde: «La corruzione non si importa, la corruzione nasce sempre come elemento autoctono al territorio». Come dire: i tempi delle isole felici sembrano davvero finiti.

A tal proposito, a detta del questore di Trento, Giorgio



Uno dei cantieri aperti per la realizzazione del nuovo tunnel del Brennero

Iacobone, anche lui presente ieri, il rischio corruzione «è rappresentato qui da elementi di una vulnerabilità di tipo individuale». Anche se Iacobone si dimostra tutto sommato ottimista: «Il contesto sociale, finanziario (grazie al sistema del credito cooperativo), economico e criminoso del Trentino ci induce a ritenere scarse le possibilità di

penetrazione malavitosa sul territorio». E però, subito dopo, il questore puntualizza: «Dobbiamo comunque stare attentissimi. Per la mafia è sempre facile penetrare: ai tempi del soggiorno obbligatorio, molti esponenti della criminalità organizzata furono mandati anche in Trentino e abbiamo già visto altrove gli esiti di questa scelta».

Che lo stato d'allerta debba essere di massimo livello lo fa capire anche Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale di "Avviso pubblico", associazione che riunisce amministrazioni locali che hanno dichiarato guerra alla criminalità: «A Verona la presenza della 'ndrangheta negli ultimi mesi è aumentata moltissimo».

## LA SCHEDA

**Lungo 62 km  
Vi passeranno  
400 treni al giorno**

**TRENTO.** La Galleria di Base del Brennero è l'elemento centrale della Nuova Ferrovia del Brennero da Monaco a Verona. La Galleria di Base, senza la circonwallazione di Innsbruck presenterà una lunghezza di 55 chilometri. Con la circonwallazione di Innsbruck, lunga 7,7 km, la galleria raggiungerà i 62,7 km, per cui sarà la galleria ferroviaria più lunga al mondo. Il tunnel è concepito per consentire ai mezzi che vi transiteranno di raggiungere una velocità massima di 250 chilometri all'ora. La capacità di trasporto massima sarà raddoppiata, dalle attuali 500 tonnellate nette per treno. Sarebbe opportuno riuscire a creare - secondo gli esperti - una buona sintonia tra i diversi tipi di circolazione (merci e persone) nella Galleria di Base del Brennero. Il programma di gestione per il Bbt e per il percorso complessivo da Monaco a Verona sono in elaborazione. Le simulazioni rivelano una capacità di 400 treni al giorno (24 ore) con un rapporto misto consistente in un 80% circa di trasporto merci e un 20% di traffico viaggiatori. Ciò significa che tutte le merci trasportate attualmente sul percorso esistente e sull'autostrada troverebbero posto nel Bbt, e che inoltre vi sarebbero ulteriori spazi liberi.

Sul finanziamento per la realizzazione del tunnel si sta giocando oggi una partita molto delicata anche sul fronte autostradale con il rinnovo della concessione dell'A22 che è strettamente legato al massiccio finanziamento della nuova maxi opera.

## L'INTERVISTA



Gianfranco Donadio

**TRENTO.** Gianfranco Donadio - sostituto procuratore nazionale antimafia - è il braccio destro del capo dell'antimafia nazionale, Piero Grasso, e si è occupato delle più importanti indagini antimafia svolte nel nostro Paese.

**Procuratore Donadio, il Trentino corre oggi rischi di infiltrazioni mafiose?**

«Preparatevi allo scontro decisivo con le mafie: l'appalto da 14 miliardi di euro del tunnel ferroviario del Brennero fa loro molta gola. Anche perché questo è un lavoro

tipico del loro ambito di competenza: il movimento terra, il trasporto inerti, gli scavi e i calcestruzzi».

**Come si combatte questo rischio?**

«La soluzione sta nel mettere in campo la massima tra-

## «La trasparenza è l'unico antidoto»

Gianfranco Donadio mette in guardia il Trentino

sparenza possibile da parte delle pubbliche amministrazioni, per sconfiggere dei nemici che - ricordiamocelo - si possono battere. Ma per fare questo c'è bisogno di grandi energie: se ci sono 4 mafiosi in attività gli esperti dell'antimafia in campo devono essere 8».

**Qual è il rischio più grande in cui il Trentino può incorrere?**

«Che le mafie si insinuino nell'ambito delle mediazioni tecniche e progettuali delle opere pubbliche. Per loro è infatti fondamentale il gover-

no delle pratiche e delle istruttorie di finanziamento. Inoltre in tutto il Nordest si nota un nuovo business: quello dell'intermediazione nella fornitura di manodopera. Un nuovo tipo di caporalato che è la risposta mafiosa alla crisi economica».

**Si possono riconoscere da subito le aziende in odore di mafia?**

«Se un'azienda mafiosa arriva a Trento per un appalto si contraddistingue per la mancanza di beni strumentali. Certo, possiede magari una betoniera, ma difficil-

mente ha i mezzi tecnici per portare a termine un'opera».

**Si tratta di un'"invasione" inevitabile?**

«E' ovvio che per i lavori del nuovo tunnel del Brennero ci saranno tentativi di penetrazione da parte delle mafie. E per questo è necessario che le province di Trento e di Bolzano mettano in campo tutti gli strumenti necessari a contrastarne l'arrivo. La trasparenza, le evidenze nelle procedure, la chiarezza nella modalità e nei tempi di pagamento saranno sufficienti a farle scappare». (a.m.)